

MISERERE

Concerto – Meditazione per la Settimana Santa

Compositori europei del XVII secolo

(Musiche di Allegri - Monteverdi – Sanchez – Legrenzi – De Morales)

Il Miserere che proponiamo è un'opera a cappella di Gregorio Allegri, composto probabilmente intorno al 1630 durante il pontificato di Urbano VIII, da eseguire a luci spente nella Cappella Sistina durante il mattutino come parte del servizio delle tenebre della Settimana Santa. È l'ultimo dei dodici miserere composti e cantati in Sistina dal 1514 ed è anche il più famoso. Di questo brano non si comprende l'effetto alla sola lettura per via della grande semplicità delle note, ma esisteva nella Cappella Sistina un'antica tradizione esecutiva che ne faceva risaltare i meriti, dandogli una sfumatura espressiva unica. Il brano era considerato così sacro che il papa, per preservarne l'unicità, proibì che fosse trascritto e proibì che le eventuali copie uscissero dalla Cappella Sistina, tanto che l'esecuzione altrove era punita con la scomunica.

Il Miserere di Allegri è una composizione a nove voci per due cori, uno di cinque voci ed uno di quattro, ed è generalmente riconosciuto come uno dei migliori esempi di polifonia rinascimentale. Tre copie autorizzate vennero distribuite fuori dalla Cappella Sistina prima del 1770: una a Leopoldo I del Sacro Romano Impero, una al re del Portogallo ed una a Giovanni Battista Martini. Nessuno di queste, tuttavia, riuscì a riprodurre la bellezza del miserere così come veniva cantato nella Sistina. Il quattordicenne Wolfgang Amadeus Mozart, in visita a Roma, ascoltò il Miserere di Allegri l'11 aprile 1770 durante il servizio del Mercoledì Santo. Successivamente, quello stesso giorno, lo trascrisse interamente a memoria, ritornando nella Cappella Sistina il venerdì successivo 13 aprile, per fare piccole correzioni.

Il concerto si apre con il cantico gregoriano Miserere mei Deus. A seguire verranno inter-

pretati nella prima parte, mottetti a voce sola e basso continuo di Monteverdi, Merula e Sanchez e un duetto di Legrenzi. Il gruppo vocale polifonico si esprimerà a cappella, con tutto il suo organico, nella seconda parte, proponendo in un crescendo emozionale molto toccante composizioni di De Morales, Animuccia, Capello e Gussago, inedito compositore bresciano del XVII secolo per terminare con Il Miserere di Allegri

DURATA: 1 ora circa

ARTISTI: 1 direttore – 1 gruppo vocale polifonico costituito da 16 voci soliste – 4 strumentisti

STRUMENTI: 10 campane di cristallo – organo positivo – tiorba - violone

PERSONALE TECNICO: 1 persona di servizio

ALLESTIMENTI SCENOTECNICI: crocifisso – candele – candelieri in ferro battuto. Si necessitano prese di corrente a 220 W - 380 W per riflettore orientabile

LUOGHI: Antica Pieve - Chiostro o chiesa di un convento - Cattedrale

NOTE DI REGIA ED ESIGENZE TECNICHE

a) lo spazio: Area libera 6 m x 6 m a est verso l'abside dove collocare il crocifisso

b) gli allestimenti scenotecnici: Le campane di cristallo vengono disposte al centro della navata principale. I candelieri illuminano la zona. Viene allestito e illuminato il crocifisso. L'organo positivo a destra rispetto al crocifisso, mentre la tiorba e il violone a sinistra.

c) gli interpreti: I cantori che intonano il Miserere gregoriano si dispongono lungo la navata centrale della chiesa. Nella prima parte del concerto i solisti si dispongono al centro, accanto al crocifisso illuminato. Nella seconda parte del concerto il gruppo vocale polifonico si dispone intorno al crocifisso. I 4 cantori favoriti cantano dall'alto della cantoria.